



PARERE

n. 91 del 16 dicembre 2010  
(o.d.g. 5 del 16 dicembre 2010)

OGGETTO: Comune di Thiene(VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 16 dicembre 2010 come da nota n. 645835/45.06 del 10.12.2010 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Thiene(VI), con note n.27993, n. 15692 del 01.06.2010 n. 29513 del 04.11.2010, e-mail in data 08.11.10 e 09.11.10, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- Il Comune di Thiene ha approvato con DGC n. 186/2008 del 02.12.2008 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;  
L'accordo di copianificazione tra il Comune di Thiene e la Regione Veneto per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 10.12.2009.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Come da dichiarazione del 04.11.2010, del Responsabile del Settore V° - Sviluppo del territorio, il Comune di Thiene ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Thiene con DCC n. 178/2009 del 29/09/2009, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, Bur n. 83 del 09.10.09 e sui quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Giornale di Vicenza" del 14.10.09.

Come emerge dall'attestazione del Valutatore, inviata nota del Comune di Tienne del 31.05.09, sono pervenute complessivamente n. 59 osservazioni di cui 56 osservazioni entro i termini di legge e 3 osservazioni fuori termine delle quali nessuna inerente al Rapporto Ambientale.

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Thiene, con un'altitudine media di 147 m sul livello del mare e una superficie di 19,73 kmq, è situato ai piedi dell'Altopiano di Asiago, a circa 20 km da Vicenza. Con una densità abitativa di circa 1058,9 ab/kmq, il comune confina a nord con Zugliano; a est con Sarcedo; a sud con Villaverla, a sud-ovest con Malo, a ovest Marano Vicentino, e infine a nord-Ovest con Zanè. Le frazioni che appartengono al Comune sono tre: Lampertico, Rozzampia, Santo.



Thiene si trova tra l'asse viario che da Vicenza conduce in Trentino e all'Altopiano di Asiago, e l'asse pedemontano di collegamento con Marostica, Bassano e il Trevigiano.

#### Viabilità e infrastrutture

La struttura portante della rete viaria principale del comune di Thiene è rappresentata dall'anello che circonda il centro abitato, costituito da strade che hanno una funzione di scorrimento, con velocità abbastanza sostenute,

Altra viabilità che concorre a formare la rete principale è quella degli assi di avvicinamento al centro di Thiene, che provengono dagli altri comuni e dal casello autostradale.

L'assetto della viabilità di interesse sovracomunale è da anni definito e va lentamente completandosi, fatta eccezione del tracciato della circonvallazione est.

I più significativi interventi realizzati sono:

- o la variante alla Strada Provinciale della Molina;
- o la variante alla SP349 da via dell'Autostrada alla Zona Industriale di Schio;
- o alcuni interventi, previsti dal PUT, come le rotonde che hanno contribuito a fluidificare il traffico veicolare;

I principali tratti stradali non ancora realizzati sono:

- o il collegamento della SP111 Nuova Gasparona al casello autostradale;
- o la Circonvallazione Est;
- o la Circonvallazione Ovest ovvero la bretella di collegamento della nuova Variante alla SP349 a Via Garziera;
- o il proseguimento della Variante alla SP 349 verso sud in direzione Villaverla.

È stato inoltre definito il tracciato della Autostrada Pedemontana Veneta che interessa marginalmente il territorio comunale e che è già stato recepito nella cartografia del PRG vigente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede la formazione di un Piano di Assetto del Territorio Intercomunale per la definizione del tracciato della cosiddetta Bretella Est; a tal fine nei primi mesi del 2008 è stato sottoscritto tra i comuni di Thiene, Carrè, Piovene Rocchette, Sarcedo, Zanè, Zugliano, e la Provincia di Vicenza un Protocollo di intesa per interventi viabilistici nell'Alto Vicentino tra i quali rientra la Bretella Est.

#### INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Il Centro storico di Thiene è uno dei patrimoni più importanti e preziosi del territorio comunale in quanto è caratterizzato da ricchissime testimonianze del passato di notevole pregio architettonico, culturale e paesaggistico.

Osservando il territorio si possono riconoscere chiaramente le zone industriali ed artigianali poste nella fascia a sud del centro, frutto della pianificazione urbanistica avviata dal PRG del 1975, ed il loro peso in termini di estensione sul territorio. Cospicua è tuttavia la presenza di attività produttive all'interno del centro, soprattutto nella fascia a nord.

Le attività terziarie hanno la maggiore diffusione sul comune e la maggiore diversificazione sia funzionale che dimensionale: dai grandi edifici specialistici collocati nelle zone produttive, legati soprattutto all'artigianato di servizio, alle piccole attività commerciali, direzionali ed artigianali che sono collocate al piano terra di abitazioni anche al di fuori del centro. È comunque il centro storico ove risiede la maggiore concentrazione di negozi, uffici pubblici e privati.

L'assenza di zone direzionali vere e proprie ha prodotto la polverizzazione di queste attività anche nei quartieri periferici.

Thiene è dotata di attrezzature a servizio del commercio, come il padiglione fieristico di via Vanzetti, ma soprattutto si distingue per l'estensione dell'area per il mercato settimanale, indice di una tradizione ben radicata anche nella popolazione dei comuni circostanti.

L'attività turistica non è particolarmente sviluppata pur avendo la città enormi potenzialità artistiche e culturali. Forse l'aeroporto si può considerare il maggior attrattore del turismo, poiché funziona in gran parte per attività di svago.

La zona agricola, pur ridotta a meno del 50% del territorio comunale, è ancora significativa sia per gli aspetti ambientali e paesaggistici, ma anche per quelli produttivi. Infatti l'attività agricola è ancora sorretta da numerose e puntiformi aziende del settore primario.



La città di Thiene è per motivi storico - geografici "polo di servizi sovracomunali" e riferimento per tutti i comuni dell'Alto Vicentino.

Complessivamente la popolazione residente è più anziana della media provinciale, anche se non presenta gli stessi livelli di invecchiamento dei centri maggiori dell'Alto Vicentino. La presenza di popolazione straniera è circa il 12% della popolazione.

La dinamica economica ricostruita sulle imprese nel periodo 2000 - 2007 mostra come l'identità della città è sempre quella commerciale (29,4% del totale delle aziende attive), anche se nel corso del decennio questo primato si è leggermente ridimensionato (- 3,1%). La novità, invece, è che la quantità di imprese riferite ai servizi, in nove anni, è cresciuta del 6,3%. Nel manifatturiero il 56% delle aziende è costituita da aziende artigiane.

Il tessuto d'impresa è giovane: il 53,7% degli imprenditori sono nella fascia demografica 30 - 49 anni e le donne imprenditrici sono ben sopra la media provinciale soprattutto nel commercio e nei servizi.

## STATO DELL'AMBIENTE

Il Rapporto Ambientale non riporta l'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, sul quale questa Commissione aveva espresso parere favorevole n. 133 del 12.11.2008 prescrivendo, tra l'altro, di "adeguatamente sviluppare i capitoli relativi alle varie componenti ambientali in ordine alle criticità emerse e, ove necessario, indagarli ulteriormente..." (vedi prescrizione n. 2 del parere).

Con nota prot. n. 560396 del 26.10.2010 l'U.P. Coordinamento Commissioni chiedeva, pertanto, di fornire gli opportuni chiarimenti/approfondimenti in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale.

In sede dell'incontro tenutosi con l'Autorità Procedente ed il valutatore in data 04.11.2010 è stato chiarito che l'approfondimento dello stato attuale dell'ambiente è stato svolto attraverso una metodologia di analisi che si avvale del modello DPSIR e individua specifici indicatori per misurare gli aspetti caratterizzanti le diverse matrici ambientali. Il valutatore chiarisce che tale analisi, pur differenziandosi nella forma da quella compiuta per il Rapporto Ambientale Preliminare, ne approfondisce i contenuti ed è frutto di analisi dei dati raccolti ed elaborati dagli enti competenti in materia ambientale, dagli enti gestori dei servizi, nonché dagli uffici comunali, che vengono integrati con indagini eseguite sul campo. Tali analisi sono state svolte utilizzando gli indicatori individuati e con riferimento alle diverse matrici ambientali. Ne consegue una descrizione dello stato dell'ambiente compiuta attraverso il giudizio assegnato all'indicatore e alla relativa componente ambientale. Tale giudizio trova fondamento e giustificazione quantitativa nelle tavole di analisi allegate al Rapporto Ambientale.

Si rileva, tuttavia, che alcuni tematismi presenti nel Rapporto Ambientale Preliminare non vengono riportati nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale e che il giudizio dato ad alcuni indicatori non è supportato da dati quantitativi. Si ritiene che tali contenuti debbano essere integrati, prima dell'approvazione definitiva del Rapporto Ambientale, con i dati desunti dalle analisi ambientali.

In ogni caso, dal confronto tra il Rapporto Ambientale Preliminare e il Rapporto Ambientale, in riferimento all'analisi delle diverse componenti ambientali, emerge quanto segue:

### *componente Aria*

- o preso atto che negli allegati al Rapporto Ambientale è contenuta una simulazione che prevede la concentrazione delle principali sostanze inquinanti per lo stato futuro, non vengono riportati i dati quantitativi riferiti allo stato attuale, peraltro già presenti nel Rapporto Ambientale Preliminare;

### *componente Fattori climatici*

- o preso atto dei contenuti del paragrafo 4.2 "CL CIMA" del Rapporto Ambientale, non viene riportata la descrizione complessiva della matrice clima e dei relativi dati quantitativi, elementi, peraltro presenti nel Rapporto Ambientale Preliminare;

### *componente Acqua*



- o non vengono forniti dati relativi alla qualità delle acque superficiali, né una descrizione della rete idrografica (la descrizione della rete idrografica risulta contenuta nel Rapporto Ambientale Preliminare);
- componente Suolo e Sottosuolo*
- o nel Rapporto Ambientale non viene riportata l'analisi della componente in relazione alle caratteristiche litologiche, geomorfologiche, né in relazione al rischio sismico e idrogeologico;
  - o non emerge se nel territorio comunale vi sia la presenza di siti contaminati;
  - o non viene riportata nel Rapporto Ambientale la presenza di discariche;
  - o emerge una contraddizione in merito alla presenza di attività di cava tra quanto contenuto nel paragrafo 4.4.1. "SSI - Attività di cava" del Rapporto Ambientale e quanto affermato nel capitolo 4.13 "Sintesi delle criticità": "Presenza sul territorio di attività di cava sparse sul territorio agricolo, solo parzialmente estinte."
- componente Flora, fauna e biodiversità*
- o non emerge la descrizione delle specie faunistiche e floristiche presenti nel territorio;
- componente Agenti fisici*
- o non emergono i dati quantitativi relativi alle analisi compiute;
- II Comune, a seguito della suddetta richiesta di integrazioni da parte della U.P. Coordinamento Commissioni, nonché del parere ARPAV prot. n. 75575 del 18.06.2010, adduceva alcune integrazioni al quadro conoscitivo ambientale, delle quali di seguito si riporta una breve sintesi:

#### Aria

All'interno del Rapporto Ambientale la matrice *Aria* è stata analizzata con riferimento a rilievi effettuati direttamente sul territorio alla data di realizzazione del Quadro Conoscitivo Ambientale funzionale al Rapporto di valutazione, quindi agli inizi del 2007.

Il calcolo della diffusione degli inquinanti è stato eseguito con il software di simulazione MISKAM, parte integrante di SOUND PLAN, un modello fisico complesso per la simulazione della dispersione degli inquinanti atmosferici. Tale modello permette di calcolare la distribuzione spaziale sul territorio delle concentrazioni dell'inquinante considerato. Inoltre, permette di eseguire le simulazioni tenendo conto degli edifici (nella forma di strutture a blocchi, attorno a cui gli effetti del flusso di aria possano essere modellati realisticamente, senza utilizzare correzioni empiriche), delle sorgenti lineari, quali strade e ferrovie, e delle sorgenti puntiformi, quali le emissioni industriali. La simulazione è stata effettuata in modo da visualizzare il valore medio di concentrazione riscontrabile all'interno di un ideale strato compreso tra 1 e 3 metri da terra, in quanto è all'interno di questo studio che si suppone stazionino le persone. Per la simulazione è stata definita una griglia con quadrati di 40 metri di lato, in modo da includere la zona territoriale corrispondente sostanzialmente al capoluogo comunale.

La rilevazione dei dati da introdurre in questo modello è stata effettuata sul territorio tramite centraline mobili opportunamente collocate in corrispondenza degli assi maggiormente trafficati e delle aree più densamente popolate.

Il valutatore afferma che, su suggerimento di ARPAV, si è provveduto all'analisi dei dati rilevati dall'unica centralina presente nel territorio comunale (collocata in via Val Posina, nel settore settentrionale del comune) per gli anni successivi al 2007.

Dal confronto dei dati è possibile evidenziare come il modello utilizzato nel Rapporto Ambientale evidenzia criticità legate alla concentrazione di biossido di azoto e polveri sottili in corrispondenza delle aree più centrali. Il valutatore afferma inoltre che tali problematiche probabilmente sfuggono ai rapporti ufficiali in quanto, oltre che contare su un unico punto di rilevazione, vedono la collocazione di quest'ultimo in un'area che può essere definita periferica. A fronte di tali considerazioni il valutatore conclude che i dati rilevati ai fini del Rapporto Ambientale e quelli messi a disposizione da ARPAV risultano difficilmente confrontabili e ribadisce comunque che il tema dell'inquinamento atmosferico è stato oggetto di riflessione, sia in relazione alla previsione di forme di mitigazione ambientale, sia nell'ambito del piano di monitoraggio.

#### Acqua

L'analisi degli indicatori relativi alla componente *Acqua* trova un livello di aggiornamento fino al 2005. Il valutatore afferma che la consultazione delle informazioni contenute nel Quadro



Conoscitivo Regionale consente di aggiornare tali informazioni, e di conseguenza le valutazioni, fino al 2007. Ciò vale in particolare per gli indicatori relativi alla qualità delle acque sotterranee (SCAS, Nitrati, conducibilità elettrica).

Il confronto tra le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale (riferite ai dati rilevati nel 2005) e quelle derivanti dai dati più aggiornati reperiti dal Quadro Conoscitivo evidenzia una situazione stabile per quanto riguarda il livello dei nitrati e un miglioramento dello stato chimico delle acque e della loro conducibilità elettrica.

#### Salute Umana

La necessità di aggiornare la matrice Salute Umana deriva dalla maggiore disponibilità di dati legati al tema del rischio radon. In particolare, l'analisi dei dati contenuti nel rapporto "Campagna di monitoraggio nelle scuole del Veneto", pubblicato da ARPAV, evidenzia una situazione di criticità riguardo a questo inquinante. A conferma di ciò, i nuovi dati a disposizione, evidenziano il superamento dei limiti per la salute umana in almeno un locale appartenente a tre delle strutture pubbliche scolastiche presenti nel territorio comunale: l'asilo nido "Arcobaleno" e le scuole elementari "Scarcerle" e "Talia".

Anche in questo, come nei casi precedenti, il piano di monitoraggio predisposto in conclusione al Rapporto Ambientale prevede tra gli indicatori relativi alla salute umana, la misurazione dei livelli di radon e conseguentemente l'adozione di provvedimenti di bonifica in corrispondenza delle strutture evidenziate critiche.

### CRITICITA' AMBIENTALI

#### Aria

- o Elevate concentrazioni di PM<sub>10</sub> a causa dell'intenso traffico veicolare. Tale criticità è amplificata in corrispondenza delle aree urbanizzate collocate lungo gli assi a maggiore intensità di traffico.

#### Acqua

- o Presenza di ambiti periferici non serviti dal servizio di fognatura.
- o Presenza massiccia di pozzi di prelievo delle acque sotterranee, in particolare nei contesti agricoli più periferici.

#### Suolo e sottosuolo

- o Presenza di aree in cui la risorsa suolo risulta fortemente compromessa dall'intensa edificazione e conseguente impermeabilizzazione.
- o Presenza sul territorio di attività di cava sparse sul territorio agricolo, solo parzialmente estinte.

#### Agenti fisici

- o Elevati livelli di inquinamento luminoso in particolare in corrispondenza del centro storico. Si rileva la presenza di una rete di illuminazione pubblica non adeguata alle recenti esigenze in campo di riduzione dell'inquinamento luminoso nei centri abitati.
- o In corrispondenza dei principali assi di traffico che attraversano le aree densamente abitate prossime al centro storico si evidenziano elevati livelli di inquinamento acustico potenzialmente dannosi alla salute umana.
- o I livelli di radon registrati superano quelli ritenuti come accettabili per la salute umana. Si tratta di un fenomeno connesso alla natura del territorio e all'importante presenza di faglie.

#### Biodiversità

- o Presenza di ambiti in cui l'intensa edificazione e l'utilizzo di tecniche agricole particolarmente invasive ha ridotto considerevolmente la presenza di habitat naturali o paraturali. Ciò ha portato a elevati livelli di frammentazione e alla rottura delle connessioni ambientali. Oltre a impatti di tipo ambientale, risulta coinvolta anche la risorsa Paesaggio che vede la presenza di numerosi elementi detrattori riconducibili all'attività antropica.

#### Energia

- o Bassa efficienza del patrimonio edilizio. Il valutatore afferma che l'età a cui risale gran parte del patrimonio abitativo del comune fa presupporre una grande dispersione di anidride carbonica. Ciò vale in particolare nel centro storico dove gli edifici risultano molto antichi



## Sistema relazionale

- o Scarsa presenza di percorsi ciclo pedonali: in particolare negli ambiti densamente abitati si rileva la carenza di assi di connessione dedicati alla mobilità lenta.
- o **Presenza di nodi viari critici: condizioni di criticità localizzate in prossimità dell'area urbana centrale derivanti dall'elevato carico veicolare.**

## - OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

### 1. Contenimento della crescita e qualità dell'abitare:

- o riqualificazione del centro storico;
- o riqualificazione del tessuto esistente della città costruita;
- o mantenimento delle quantità volumetriche già previste dal PRG;
- o limitare l'utilizzo di nuova volumetria;
- o **migliorare la vivibilità dei quartieri.**

### 2. Individuazione di aree strategiche:

- o riqualificazione di aree centrali in attesa di una nuova destinazione;
- o riqualificazione di aree al fine del miglioramento della qualità urbana o al riordino della zona agricola.

### 3. Valorizzazione della naturalità:

- o rete ecologica;
- o percorsi d'acqua e corridoi verdi.

Il piano mette in atto strategie di tutela della rete ecologica, crea collegamenti, nuove aree di connessione e nuovi serbatoi di naturalità.

### 4. Miglioramento qualitativo dell'ecosistema urbano:

- o creazione di fasce boscate tra l'area agricola e quella insediativa più densa per la mitigazione degli impatti.

### 5. Adeguamento infrastrutturale e viabilistico:

- o deviare all'esterno del centro i flussi di attraversamento favorendone al contempo una maggiore fluidità;
- o **mitigare l'impatto del traffico sulla popolazione;**
- o mettere in rete i percorsi per la mobilità lenta;
- o favorire il trasporto pubblico.

## *Programmi complessi*

### AMBITO a: via Boldrini - Ospedale

Il trasferimento dell'Ospedale Boldrini presso altra sede, comporta la riqualificazione dell'area e degli edifici esistenti che in parte saranno occupati dagli uffici amministrativi dell'ULSS 4, in parte da servizi ambulatoriali e di primo intervento, in parte saranno da destinare ad altre funzioni terziarie e di servizi. L'ambito individuato include anche aree di proprietà del Comune di Thiene.

### AMBITO b:

L'area oggetto di intervento si colloca in prossimità dell'asse ferroviario Schio-Thiene-Vicenza (metropolitana di superficie di progetto) e dovrebbe costituire un nuovo accesso al centro storico della città, assumendo il ruolo di efficiente centro di interscambio modale, considerata anche la sua posizione strategica lungo l'asse via Marconi - via Vittorio Veneto, scandito da nuovi interventi realizzati o di prossima realizzazione.

## - PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il Rapporto Ambientale riporta le modalità con cui si è svolto il processo di concertazione/consultazione, i soggetti coinvolti in tale processo relativo ai contenuti del Documento Preliminare, nonché gli esiti di tale processo. Tuttavia, durante la redazione dell'istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti in merito al processo di concertazione/consultazione, in quanto non emergeva dal Rapporto Ambientale, né dalla documentazione agli atti della U.P. Coordinamento Commissioni, se tale processo si fosse svolto anche durante la fase di elaborazione del Piano.



Con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010 il Comune di Thiene ha trasmesso copia della dichiarazione del Dirigente del Settore V° - Sviluppo del Territorio, dalla quale si evince che la procedura di confronto e concertazione è stata attivata attraverso:

1. l'approvazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale da parte della Giunta Comunale, con deliberazione n. 88 del 03.06.2008;
2. l'attuazione della fase concertativa mediante:
  - o incontri pubblici presso i distretti di quartiere;
  - o partecipazione alle assemblee pubbliche di tutte le associazioni, enti, amministrazioni e portatori di interessi diffusi;
3. l'adozione del documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica da parte del Consiglio Comunale, con deliberazione n. 178 del 29.09.2009;
4. la messa a disposizione del Documento Preliminare, del Rapporto Ambientale Preliminare, del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nel sito web del Comune.

Il dirigente dichiara che: *"a seguito di tali iniziative NON sono pervenute segnalazioni/contributi. Si ritiene pertanto - con riferimento alle azioni di informazione e divulgazione descritte in precedenza che hanno consentito l'attivazione della procedura di partecipazione al processo di definizione degli obiettivi di pianificazione - di ritenere espletata la fase di concertazione relativa al Documento di Piano, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica, prevista dall'art. 5, sottolineando che non sono giunti contributi e segnalazioni per la costruzione del Piano."*

All'interno delle integrazioni presentate con la medesima nota il valutatore afferma che si tratta di un processo iniziato con l'adozione del Documento Preliminare e proseguito poi durante la definizione delle scelte strategiche del PAT, dal quale non sono emerse richieste, osservazioni, pareri tali da essere valutati come scenari alternativi.

#### - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il piano identifica cinque Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da precise specificità. Il valutatore afferma che tali ambiti sono stati debitamente considerati nelle proiezioni degli indicatori allo stato futuro e che, in particolare, sono risultati essenziali per valutare il livello di consumo di suolo prefigurato dal disegno di Piano, nonché gli impatti determinati da questo fenomeno in relazione al sistema ambientale oltre che infrastrutturale.

Di seguito si riporta, per ciascun ambito, l'individuazione dei caratteri fondamentali e il dimensionamento previsto dal Piano.

##### A.T.O. 1 - CENTRO STORICO

Il perimetro coincide con il perimetro del centro storico così come indicato dal PRG, che riporta a sua volta quello individuato dalla Regione Veneto. La porzione staccata della zona di San Vincenzo è stata collegata utilizzando un tratto di via S. Vincenzo, non compresa nel centro storico, ma parte di una viabilità di antichissima origine.

##### *Carico insediativo residenziale:*

esistente mc 128.595  
aggiuntivo mc 70.000  
totale mc 198.595

##### *Abitanti teorici:*

esistenti n. 643  
aggiunti n. 350  
totale n. 993

##### *Carico insediativo commerciale*

mq 0

##### *Carico insediativo direzionale*

mq 0

##### A.T.O. 2 - CENTRO ABITATO NORD

Corrisponde al "nucleo cittadino" tipicamente a destinazione residenziale e commerciale; Sono inoltre comprese alcune aree marginali a destinazione agricola.

*Carico insediativo residenziale:*

esistente mc 5.127.811  
aggiuntivo mc 144.800  
totale mc 5.272.611

*Abitanti teorici:*

esistenti n. 25.639  
aggiunti n. 724  
totale n. 26.363

*Carico insediativo commerciale*

mq 1.500

*Carico insediativo direzionale*

mq 500

A.T.O. 3 – AMBITO SUD-EST (3S E 3E)

È suddiviso in due parti e comprende la zona agricola posta a sud e ad est del centro abitato posto a nord. Entrambe presentano le medesime caratteristiche (campi aperti in cui l'attività agricola è di importanza limitata, nuclei abitati concentrati).

In particolare l'ATO sud comprende i tre aggregati costituenti le frazioni comunali, di Lampertico, Santo e Rozzampia.

Il nucleo abitato di Rozzampia è individuato come centro storico nell' "Atlante dei Centri Storici". Il valutatore ritiene di non considerarlo tale in quanto non sussiste un tessuto storico chiaramente leggibile, in ragione anche della tutela già attribuita dal PRG del 2000 agli edifici aventi valore storico e ambientale.

*Carico insediativo residenziale:*

esistente mc 866.674  
aggiuntivo mc 24.000  
totale mc 890.674

*Abitanti teorici:*

esistenti n. 4.333  
aggiunti n. 120  
totale n. 4.453

*Carico insediativo commerciale*

mq 0

*Carico insediativo direzionale*

mq 0

A.T.O. 4 – PRODUTTIVO E COMMERCIALE

Comprende le quattro zone industriali, artigianali e commerciali.

*Carico insediativo residenziale:*

esistente mc 44.182  
aggiuntivo mc 0  
totale mc 44.182

*Abitanti teorici:*

esistenti n. 221  
aggiunti n. 0  
totale n. 814

*Carico insediativo commerciale*

mq 5.000

*Carico insediativo direzionale*

mq 1.000

*Carico insediativo artigianale*

mq 2.000

*Carico insediativo industriale*

mq 4.000

A.T.O. 5 – AGRO AMBIENTALE (5N E 5S)



Questo ATO è costituito dalle aree non comprese nelle precedenti quattro ed è identificabile con il territorio agricolo e rurale di maggior pregio agro ambientale. L'ATO è suddiviso in due zone poste agli antipodi del territorio comunale sull'asse nord-ovest/sud-est: Vianelle e Cà Magre - Cà Orecchiona.

*Carico insediativo residenziale:*

esistente mc 160.185

aggiuntivo mc 5.000

totale mc 165.185

*Abitanti teorici:*

esistenti n. 801

aggiunti n. 25

totale n. 826

*Carico insediativo commerciale*

mq 0

*Carico insediativo direzionale*

mq 0

*Carico insediativo artigianale*

mq 0

*Carico insediativo industriale*

mq 0

## ALTERNATIVE

Il valutatore afferma che: *"A seguito di vicende amministrative indipendenti dal piano di assetto del territorio, la città di Thiene ha visto la costruzione di due ipotesi di piano."*

Nel Rapporto Ambientale vengono pertanto valutati due scenari di piano con la precisazione che non per tutti gli indicatori e le matrici trattate i due documenti evidenziano scelte diverse. Per questo motivo la descrizione e valutazione dei loro effetti si presenta in maniera congiunta.

In particolare, l'alternativa considerata rappresenta l'evoluzione dello scenario prescelto.

Il valutatore afferma che dalla sovrapposizione degli ambiti territoriali omogenei individuati per ciascuna alternativa emerge come gli scostamenti maggiormente evidenti riguardino una diversa interpretazione delle aree agricole poste a ridosso del nucleo insediativo residenziale e, in particolare, l'area interposta tra l'espansione residenziale del centro cittadino e la zona produttiva: se in prima battuta tale ambito rientrava parzialmente in quello residenziale e in parte in quello produttivo, nella versione aggiornata esso acquisisce un'identità propria, ponendosi come uno spazio aperto, agricolo-produttivo, posto a separazione dei due ATO.

Tale variazione assume un significato strategico in quanto tali ambiti costituiscono i riferimenti territoriali per la costruzione e attuazione delle scelte e delle strategie di Piano.

Lo scenario di Piano orienta le espansioni produttive verso "l'interno", quindi verso le aree intercluse, favorendo così la tutela del territorio aperto che conserva ancora oggi caratteri di ruralità.

Per quanto riguarda il sistema insediativo non emergono differenze significative tra i due scenari. Per il sistema ambientale la prima ipotesi vede l'evidenziazione di aree verdi più o meno connesse che assumono risalto soprattutto in ambito urbano. Queste interessano estese aree a verde private che difficilmente configurano un sistema unitario che possa definirsi una rete di connessione ecologica locale.

Il valutatore afferma che nell'ipotesi di Piano si raggiunge, invece, un vero e proprio sistema ecorelazionale disegnato attraverso la composizione di elementi quali: corridoi ecologici principali e secondari, aree agricole di connessione, ambiti di riqualificazione (in ambito urbano con la riqualificazione dei corridoi e in ambito agricolo con la ricomposizione delle cave e la riconversione di aree produttive in sede impropria), fasce boscate di mitigazione e compensazione, poste ai bordi dell'insediamento lungo le infrastrutture di maggiore portata.

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI



Il metodo di valutazione si basa sul modello DPSIR: Forze Determinanti (D) definiscono Pressioni (P) che alterano lo Stato (S) generando Impatti (I), i quali richiedono risposte (R). Ai fini dell'analisi sono stati individuati specifici indicatori, capaci di descrivere gli aspetti caratterizzanti la matrice ambientale considerata. Per ciascun indicatore è stata realizzata una scheda contenente la descrizione dell'indicatore, il peso attribuito (corrispondente alla significatività dell'indicatore in relazione alla matrice considerata), i criteri di valutazione, e le soglie di attribuzione dei relativi giudizi (stabilite a partire da limiti di legge e parametri di sostenibilità definiti dalla consultazione della letteratura tecnico-specialistica).

In relazione a tali criteri di giudizio, i singoli indicatori sono stati misurati e valutati attraverso l'attribuzione di un giudizio BUONO, DISCRETO, MEDIOCRE, CATTIVO. Tali giudizi sono stati riportati in matrici, allegate al Rapporto Ambientale, redatte per lo scenario attuale, per lo scenario di Piano, per le mitigazioni e per l'opzione zero in fase di screening di proposta di piano. Nel momento in cui il confronto tra le analisi relative allo stato attuale e allo stato futuro determinato dallo scenario di piano, evidenzia la permanenza o l'insorgenza di giudizi mediocri o cattivi (quindi negativi secondo il modello di valutazione) relativamente ad uno o più indicatori descrittivi le matrici ambientali, tale matrice diventa oggetto di mitigazione. In particolare, le misure di mitigazione previste agiranno sull'indicatore risultato negativo.

In merito ai due programmi complessi previsti dal PAT il valutatore afferma che sono stati adeguatamente valutati nell'ambito del Rapporto Ambientale e descrive in maniera sintetica gli indicatori usati per la valutazione e i possibili effetti.

#### OPZIONE ZERO

La valutazione dell'opzione zero, denominata *Alternativa 0* nel Rapporto Ambientale, è stata eseguita con la medesima tecnica adottata per la valutazione dello Stato Attuale e dello Scenario Futuro. Ciò ha consentito di confrontare le due alternative di sviluppo futuro (opzione 0 e scenario di Piano) e definire i gradi di sostenibilità di entrambe in relazione alle principali criticità individuate allo Stato Attuale. Gli esiti di tale confronto sono riportati nel Rapporto Ambientale. Il valutatore afferma che tale valutazione combina considerazioni di tipo quantitativo e qualitativo in un modello matematico capace di esprimere giudizi di sostenibilità il più oggettivi possibili.

#### IMPRONTA ECOLOGICA

Per il territorio in esame viene utilizzato come riferimento l'impronta ecologica unitaria calcolata per la Provincia di Vicenza. Tale valore è preferito rispetto a quello nazionale in virtù del peso che assume la variabile localizzativa (nord-est) proprio rispetto agli stili di vita e quindi ai consumi. Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione è quindi pari a 3,34 ha/ab.

Il deficit ecologico unitario allo stato attuale, misurato a partire dalla capacità biologica calcolata, risulta pari -2,07 gha/ab.

Il valutatore afferma che se tale dinamica è riferibile all'Alternativa 0, è possibile affermare che il P.A.T. miri a una riduzione dell'impronta ecologica. Ciò in relazione alla necessità di considerare, come variabili del calcolo del deficit, non solo il numero di abitanti insediabili, ma anche le modifiche alle capacità ecologiche del territorio in funzione delle scelte di piano e le variazioni della stessa impronta ecologica unitaria in funzione dei cambiamenti dei consumi (stili di vita) previsti dal Piano (ad esempio una più attenta gestione degli aspetti energetici anche nel piano urbanistico, comporterà una riduzione dei consumi per tale bisogno). Le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture.

Il valutatore afferma che ciò porta a una locale riduzione dell'impronta ecologica, in ogni caso tale da non annullare il deficit che gli stili di vita della società odierna ha accumulato.

#### LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale vengono confrontati gli obiettivi/azioni di piano rispetto alla programmazione sovraordinata e agli obiettivi di sostenibilità ambientale e viene verificata la coerenza tra obiettivi di Piano (contenuti nel Documento Preliminare) e le criticità emerse



dall'analisi del territorio. In particolare, in relazione alla verifica di coerenza esterna, il valutatore afferma che: *"si è scelto di limitare tale verifica allo strumento di pianificazione provinciale, il PTCP di Vicenza. Tale scelta deriva da un lato dall'assenza di problematiche interessate da particolari strumenti di gestione settoriali (quali ad esempio Piani di Assetto Idrogeologico, Piani Forestali ecc.), dall'altro lato dalla maggiore vicinanza di tale strumento alla pianificazione di livello locale."*

Il valutatore afferma altresì che la coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata è emersa in maniera indiretta in quanto la formazione del Piano è nata in copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza, e aggiunge che la partecipazione di questi Enti alla formazione del Piano sembra una garanzia sufficiente della coerenza degli obiettivi e delle strategie. Allo stesso modo le strategie di Piano sono considerate coerenti rispetto a quelle definite nei comuni limitrofi, considerata anche l'assenza di osservazioni rilevanti da parte dei comuni contermini. Inoltre, in merito alla valutazione della coerenza interna, il valutatore afferma che: *"La coerenza tra criticità riscontrate allo stato attuale e azioni di piano, quindi la misura della loro efficacia, emerge dalle matrici di valutazione relative al secondo scenario, riportate tra gli allegati."*

#### MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il valutatore afferma che nel Rapporto Ambientale viene riportato uno schema che pone a confronto le alternative di piano e l'opzione zero in relazione alle criticità rilevate e alle misure di mitigazioni previste.

Tuttavia, da tale prospetto e dal capitolo 6 *"Mitigazioni e compensazioni"* non emerge se le misure di mitigazione individuate abbiano carattere prescrittivo, o se esse siano delle indicazioni sull'opportunità di intraprendere azioni correttive a fronte delle criticità individuate.

Nel capitolo 6.10 *"Recepimento delle misure di mitigazione nella normativa di attuazione del P.A.T."* vengono riportati gli articoli delle NTA che si riferiscono alle mitigazioni. In particolare l'art. 31 *"Indirizzi e criteri generali per l'edificabilità"* prevede che per quanto riguarda gli insediamenti a destinazione produttiva e/o commerciale, la localizzazione dei nuovi insediamenti preveda la *"adozione delle misure di mitigazione indicate nel capitolo alternative e mitigazioni di piano"* della valutazione ambientale strategica. L'art. 34 *"Limite fisico della nuova edificazione"* prevede inoltre che: *"Il rapporto di copertura fondiaria dei nuovi insediamenti residenziali o produttivi deve essere tale da garantire almeno il 20% di superficie destinata a verde permeabile in profondità. Su tale superficie dovranno essere piantumati alberi e/o arbusti che garantiscano, una volta raggiunta la maturità vegetativa una copertura del suolo nelle percentuali di seguito indicate e con le modalità specificamente illustrate nel capitolo alternative e mitigazioni di piano della valutazione ambientale strategica.:"*

- o *nelle zone residenziali e terziarie 40% di copertura arborea + 10% di copertura arbustiva*
- o *nelle zone produttive 50% di copertura arborea + 20% di copertura arbustiva."*

Non risultano compresi nelle norme le azioni di mitigazione individuate dal valutatore in riferimento ad alcune criticità rilevate, ad esempio gas radon e inquinamento luminoso.

#### SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

In merito alla sostenibilità sociale ed economica delle strategie e azioni di Piano il valutatore afferma che questa è nel Rapporto Ambientale attraverso la formulazione di indicatori specifici. Si riportano di seguito alcune considerazioni sintetiche contenute nel Rapporto Ambientale e formulate a tal riguardo: *"[...] Per quanto riguarda la sostenibilità economica e sociale, gli obiettivi di piano dimostrano un'ampia coerenza. In particolare, la sostenibilità economica è garantita dalla volontà di riqualificare il tessuto produttivo locale agendo sui diversi settori: primario, secondario e terziario. Esso pone tra i suoi obiettivi la riqualificazione delle aree produttive, la loro eventuale espansione e la riorganizzazione fisica e funzionale del sistema stesso. Per quanto riguarda l'agricoltura, il piano riconosce il progressivo declino del settore e agisce con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico locale agendo prioritariamente nella tutela del territorio agricolo. La sostenibilità sociale è invece percepibile in numerosi obiettivi del P.A.T. che mirano a rendere maggiormente vivibile non solo le aree centrali, ma anche quelle più periferiche. A questo scopo punta l'attenzione sulla mobilità, quindi sulla sicurezza stradale,*



sulla disponibilità di aree verdi, sulle unità di vicinato, sulla disponibilità di servizi, in particolare commerciali. Tali elementi contribuiscono a una positiva della valutazione del piano, sia in termini economici che sociali. [...]"

## VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010 il Comune di Thiene ha trasmesso copia con cui l'incaricato della redazione del Rapporto Ambientale dichiara:

- o "l'esclusione della possibilità che si verifichi qualsiasi incidenza negativa a carico di habitat o delle specie tutelate e che, pertanto, non risulta necessario sottoporre il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Thiene a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del paragrafo 3.B della D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, punto VI, in relazione alla localizzazione delle azioni di Piano e alla loro natura;
- o di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza in relazione al Progetto trattato;
- o di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art.76 del DPR 28/12/2000 n.445, dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia;
- o di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente dal Comune di Thiene nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa."

## PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota prot. n. 17031 del 15.06.2010 il Comune di Thiene ha trasmesso copia della nota con cui il dirigente del Settore Sviluppo del Territorio - Servizio Urbanistica dichiara che:

- o con nota in data 3.06.2010 prot. gen. n. 15870, è stato richiesto parere ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale;
- o che alla data del 15.06.2010 non sono pervenute prescrizioni/raccomandazioni da parte di nessun soggetto interessato.

L'U.P. Coordinamento Commissioni con nota prot. n. 560396 del 26.10.2010, prendendo atto della dichiarazione, in considerazione del breve intervallo di tempo intercorso tra la richiesta dei pareri in data 03.06.2010 e la data della dichiarazione (15.06.2010) ha chiesto di chiarire se siano pervenuti pareri oltre tale data.

Successivamente il Comune con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010 trasmette copia del parere ARPAV n. 75575 del 18.06.2010, al quale viene data risposta all'interno della documentazione integrativa.

## AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010 il Comune di Thiene ha trasmesso copia della nota con cui il Dirigente del Settore V° - Sviluppo del territorio, congiuntamente al progettista del Piano, dichiara che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Thiene riporta, nella tavola 4 - Carta delle Trasformabilità le reali destinazioni attuali del territorio.

## COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010 il Comune di Thiene ha trasmesso copia della nota con cui il Dirigente del Settore V° - Sviluppo del territorio, congiuntamente al progettista del Piano, dichiara che le "linee preferenziali di sviluppo" previste dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Thiene e rappresentate nella Tavola 4 "carta della Trasformabilità", non configgono in alcun modo con le richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale e in generale con la pianificazione sovraordinata regionale e/o provinciale.



- PIANO DI MONITORAGGIO

Nel Rapporto Ambientale viene rappresentato il piano di monitoraggio che si riporta di seguito, comprensivo degli indicatori prescelti e dei livelli temporali di misurazione previsti:

1. Breve periodo (BP);

2. Medio periodo (MP);

3. Lungo periodo (LP):

Livello di Polveri sottili

BP

Percentuale di copertura della rete fognaria

MP

Percentuale di copertura della rete acquedottistica

MP

Prelievi di acque sotterranee

MP

Consumo di acqua pro capite

MP

Attività di cava

MP

Formazioni erbose e/o forestali

MP

Habitat in riduzione

LP

Reti ecologiche

LP

Frammentazione degli ecosistemi

LP

Flussi turistici - pressione (PO2)

BP

Ambiti di specifico interesse paesistico

MP

Abitanti esposti al rumore stradale

BP

Analisi dei corpi illuminanti

BP

Rischio radon

BP

Consumi energetici totali per settore socio economico

BP

Risparmio energetico illuminazione pubblica

BP

Consumi di CO<sub>2</sub> edifici

BP

Livello di servizio delle strade

BP

In relazione a quanto emerso in sede istruttoria ed ai relativi chiarimenti forniti dal valutatore, si ritiene che il Piano di Monitoraggio debba tenere conto delle criticità emerse dalle analisi ambientali nonché di quelle generate dall'attuazione del Piano.

Pertanto, si propone un Piano di Monitoraggio che riporti i necessari indicatori che tengano conto di quanto sopra riportato.

**OSSERVAZIONI**

Con nota prot. n. 15692 del 01.06.2010 il responsabile del Settore V° - Sviluppo del Territorio del Comune di Thiene ha inviato copia del certificato di deposito in cui dichiara che a seguito della pubblicazione e del deposito del Piano di Assetto del Territorio sono pervenute n. 59 osservazioni di cui n. 56 osservazioni entro i termini di legge e 3 osservazioni oltre tali termini.

Dichiara inoltre, con specifico riferimento al Rapporto Ambientale (VAS), che non è pervenuta alcuna osservazione e che le osservazioni che hanno affinenza con questioni ambientali sono quelle elencate in allegato alla dichiarazione.

Di queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, controdeduzione, parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della Commissione VAS.

*A 2) Osservazioni relative alle zone assoggettate a tutela.*

Riguardano sostanzialmente:

- o VINCOLI - quali i contesti figurativi dei complessi monumentali;
- o TRASFORMABILITA' - quale la rete ecologica locale e le fasce boscate i corridoi ecologici.

N°	PropONENTE, data e prot.	Contenuto sintetico	Controdeduzione	Parere Valutatore	Parere della Commissione VAS
28	BALLARDIN ISIDORO 07/12/2009 e 22/03/2010, 35218, 8524	Chiede: di modificare il perimetro dei contesti figurativi dei complessi monumentali e delle aree di connessione naturalistica escludendo da tali perimetri le aree di proprietà, tutto ciò al fine di riorganizzare gli immobili di proprietà edificando una nuova stalla.	ACCOGLIMENTO stralciando una piccola porzione di area tutelata al fine di consentire l'intervento richiesto;	il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Parere favorevole a condizione che venga acquisito il parere da parte della competente Soprintendenza ai Beni Culturali e che vengano individuati opportuni opere di mitigazione
31	IMPIANTI ASTICO srl, 09/12/2009, 35280	Considera che è previsto un ampliamento dell'impianto e che la fascia boscata limita tale possibilità, chiede che sia ampliata la zona per attrezzature relativamente all'impianto di depurazione gestito da AVS ridefinendo conseguentemente la fascia boscata.	ACCOLTA PARZIALMENTE No ampliamento zona per attrezzature. Si allo spostamento fascia boscata che dovrà comunque essere di congruo spessore e posta in relazione all'ampliamento già previsto. Trattandosi di opera pubblica l'ampliamento sarà oggetto di accordo intercomunale per la realizzazione di opere consortili.	il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si ritiene che la perdita di superficie boscata debba essere opportunamente compensata
32	TRE EMMIE SNC, 09/12/2009, 35291	Chiede una ridefinizione della perimetrazione delle fasce boscate che impedisce l'edificazione di un'area industriale già oggetto di permesso di costruire n° 138/97/1.	ACCOGLIMENTO stralciando solo porzione di c.a mq 2.000, della fascia boscata coincidente con area edificabile di completamente già prevista dal PRG.	il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si ritiene che la perdita di superficie boscata debba essere opportunamente compensata
46	AZIENDA AGRICOLA MAINO MARIO E AZIENDA	Chiede: 1 di stralciare l'area da "isola ad elevata naturalità al fine di consentire la crescita delle strutture funzionali alle aziende agricole; 2. di	RIFETTO Il PAT e la L. 14/09 non limitano gli interventi di ampliamento dell'azienda né di	il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.



	AGRICOLA MAINO MARCO, 09/12/2009, 35364	ridurre le prescrizioni per gli allevamenti zootecnici di cui all'art. 23 NTA; 3. di ammettere opere di miglioramento fondiario; 4. di prevedere il collegamento dell'azienda agricola alla nuova bretella stradale di futura costruzione.	miglioramento fondiario; sono fatti salvi gli interventi per igiene animale e sicurezza sul lavoro.		Si condivide il parere del valutatore, con la prescrizione che per la presenza nell'area dell'allevamento zootecnico vanno verificate le criticità presenti e quelle indotte.
47	AZIENDA AGRICOLA COVULO MAINO BORTOLO 09/12/2009, 35367	Chiede: 1. di stralciare l'area da "isola ad elevata naturalità al fine di consentire la cresta delle strutture funzionali alle aziende agricole; 2. di ridurre le prescrizioni per gli allevamenti zootecnici di cui all'art. 23 NTA.	RIGETTO Il PAT e la L. 14/09 non limitano gli interventi di ampliamento dell'azienda ne di miglioramento fondiario.	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore, con la prescrizione della verifica della compatibilità ambientale degli interventi.
53	BRUNALE ANTONIO, 09/12/2009, 35435	Chiede che dalla fascia edificata ai lati di Via Cappuccini sia eliminato il corridoio ecologico che limita la possibilità di ampliare l'edificio esistente più di quanto preveda la legge 11 per le zone agricole.	RIGETTO rinviando alla modifica dei criteri applicativi del Piano casa già intervenuta in data 30.03.2010	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore, con la prescrizione della verifica della compatibilità ambientale degli interventi.
57	BRUNALE ANTONIO (SILVIO), 11/12/2009, 35739	Al fine di ampliare la propria residenza per ricavare una abitazione per la figlia che gli fornisce assistenza in quanto invalido, chiede che venga redatta una scheda di intervento che preveda di derogare dal vincolo stradale e da quanto previsto dalla delibera C.C. 182/2009 Piano Casa che esclude gli interventi per edifici ricadenti nei corridoi ecologici individuati dal PAT.	RIGETTO rinviando alla modifica dei criteri applicativi del Piano casa già intervenuta in data 30.03.2010	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore, con la prescrizione della verifica della compatibilità ambientale degli interventi.
<i>A 3) Osservazioni relative alla modificabilità dei limiti, dell'urbanizzazione consolidata e dei limiti fisici alla nuova edificazione</i>					
23	GIUGLIELMI G. srl, GIUGLIELMI MORENO 07/12/2009 35168	Chiede la possibilità di utilizzare l'area prospiciente la propria attività per una superficie di 850 mq per l'esposizione di merci a cielo libero; propone la cessione di aree per la realizzazione di nuova viabilità parallela a Nuova Gasparona.	ACCOGLIMENTO PARZIALE con perfezionarsi in sede di PI	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
<i>A 4) Osservazioni relative alla riciclabilità di edificabilità in zona agricola</i>					
1	LACHETTO MARIA LORENA 12/11/2009 32595	Chiede inserimento aree di proprietà di mq 2966, in zona residenziale di completamento per dare stabile residenza ai tre figli. Non concorda l'inclusione delle proprie aree e le proporzioni sismurate dell'ambito dei "Concetti figurativi dei complessi monumentali". Chiede infine che l'area venga inclusa in zona di urbanizzazione consolidata. Disponibile a concertazione.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
2	MANTESE BASILIO 13/11/2009 32857	Chiede cambio di destinazione d'uso da agricolo a edificabile delle aree di proprietà ritenendole zone	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con	Si condivide il parere del valutatore.



		urbanizzare. Informa della propria disponibilità a cedere al Comune parte del terreno.		la valutazione di piano	
3	LAGHETTO GIANFRANCO 17/11/2009 33109	Chiede inserimento aree di proprietà di mq 3200, in zona residenziale di completamento per dare stabile residenza ai tre figli. Non concorda l'inclusione delle proprie aree e le porzioni smisurate dell'ambito dei "Contesti figurativi dei complessi monumentali". Chiede infine che l'area venga inclusa in zona di urbanizzazione consolidata. Disponibile a concertazione.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
7	PRETTO GIO BATTISTA 26/11/2009 34072	Ritiene che l'area di proprietà sia vocata ad una trasformazione in quanto posta in vicinanza del centro abitato di Via Cà Orecchiona, e servita da viabilità principale e reti tecnologiche. Chiede uno sviluppo residenziale e commerciale dell'area e come parcheggio per attività produttive esistenti oppure anche come zona area a verde a servizio degli insediamenti esistenti e futuri.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
35	ROBERTO & EMANUELE CENTRO GOMME snc, 09/12/2009, 35313	Chiede la ridefinizione delle aree di proprietà in modo che sia considerata l'attività esistente commerciale e artigianale e quindi inserita in zona di urbanizzazione consolidata e inserite porzione di territorio a destinazione produttiva e commerciale;	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
39	AUTOFFICINA ZENBERE di ZENBERE DARIO 09/12/2009	Chiede la ridefinizione delle aree di proprietà in modo che sia considerata l'attività esistente commerciale e artigianale e quindi inserita in zona di urbanizzazione consolidata e inserite porzione di territorio a destinazione produttiva e commerciale;	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
41	CAPELLOTTO CARLO, SIGORINI ROMANO, SGARZANI GIORGIO, 09/12/2009, 35338	Chiedono la trasformazione dei terreni di proprietà da agricola a residenziale precisando la disponibilità alla perequazione.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
49	ROMAN MAURO, RUGGERO, DINO, FLAVIO e PETTINA GIOVANNI, 09/12/2009, 35430	Contestano l'ambito dei contesti figurativi delle ville venete che interessano le aree di loro proprietà e chiedono l'individuazione di linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale dichiarandosi disponibili a perequazione e concertazione urbanistica.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.



55	ZVV, MARIO CALGARO, 09/12/2009, 35339	Chiede che l'area di proprietà sia classificata come zona residenziale di completamento.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
58	SOCIETA' AGRICOLA IL GLICINE srl, 11/12/2009, 35742	Nel contesto di Cà Tonazza, propone di aprire un tavolo di concertazione ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 per rivedere la viabilità esistente e realizzare altre opere pubbliche a fronte di nuova edificazione. Si presentano 4 ipotesi progettuali.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
52	AMATORI VITTORIO, 09/12/2009, 35434	Chiede che il terreno di proprietà sia inserito in zona C per edificazione trifamiliare per i figli; conferma disponibilità a cessione di aree verdi al comune.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
<i>A 6) Osservazioni relative ad altre tematiche inerenti il PAT non riconducibili ai precedenti gruppi omogenei</i>					
43	SIG srl, 09/12/2009, 35343	Considerano che la zona della cava è destinata a servizi pubblici da più di dieci anni e che il comune di Thiene non ha mai manifestato l'intenzione di acquisirla chiede che l'area prevista dal PAT come "zona di riempimento di materiale inerti di scavo" e ricoperta con terreno agricolo.	RIGETTO in quanto la discarica è incompatibile con zona E, vedi PTCF	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si condivide il parere del valutatore.
54	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VICENZA, 09/12/2009, 35436	Contestano l'ampia quantità di aree trasformabili previste dal PAT che sottraggono aree agricole e ciò è ingiustificato vista la crisi industriale e che la terra è necessaria per produrre cibo.	RIGETTO	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano	Si prende atto del parere del valutatore.

A 7) Osservazioni relative alle opere difensive incongrue e a zona di riqualificazione, ristrutturazione e riconversione nel territorio aperto  
Le osservazioni di seguito indicate sono accolte parzialmente nei termini di cui agli indirizzi e criteri per la valutazione delle osservazioni che nel caso specifico prevedono:

- o il mantenimento della individuazione degli ambiti di riqualificazione e riconversione così come da PAT adottato;
- o l'eliminazione della individuazione delle opere incongrue localizzate all'interno di zone di riqualificazione, ristrutturazione e riconversione nel territorio aperto, fatta salva la possibilità, già prevista dall'art. 48 delle NTA, che il P.I. integri la ricognizione delle opere incongrue individuate dal PAT, anche ai fini del riconoscimento di un credito edilizio in relazione alle opere medesime, al fine di incentivare la ricollocazione delle attività esistenti in aree diverse;
- o la modifica all'art. 38 delle NTA del PAT con la quale, nell'ipotesi di permanenza delle attività esistenti, saranno disciplinate le modalità di miglioramento della situazione ambientale generale e di mitigazione dell'impatto con la zona agricola, mediante l'individuazione nel P.I., di uno o più ambiti soggetti a SUA, di cui saranno altresì disciplinati modalità di attuazione, accessibilità e parametri di intervento o, in mancanza, con la possibilità di effettuare, negli edifici esistenti, gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) e d) del D. Lgs. 380/2001;
- o la possibilità di dare attuazione alle previsioni anche mediante la sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

10	ETTORE LAGO	Chiede che l'edificio destinato al commercio	ACCOLTO PARZIALMENTE	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia	Si condivide il parere del
----	-------------	--	----------------------	--	----------------------------



<p>per LAGO Spa 30/11/2009 34472</p>	<p>all'ingresso di legame sia escluso dalla perimetrazione di "area di riqualificazione e riconversione e non più individuato come opere incongrua in quanto la "situazione" dei luoghi e dell'edificio è diversa rispetto alla zona Alvit.</p>	<p>Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale</p>	<p>coerente con la valutazione di piano con la prescrizione della dismissione e conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale.</p>	<p>valutatore.</p>
<p>13 AUTOSERVIZI LEONARDI snc 30/11/2009 34491</p>	<p>Chiede eliminazione individuazione edificio come opera incongrua ritenendo il sito adeguato al tipo di attività svolta. Tale eliminazione consentirà di proseguire nell'iter di ampliamento della struttura esistente.</p>	<p>ACCOLTO PARZIALMENTE Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
<p>18 Avv. Sivano Ciscato e Sergio Moro per MARANGONI GIANANTONIO e MIRCO, ROSSETTO GIANFRANCO, LOVISON MAURIZIO, MUNARETTO MANLIO e TURA DOMENICO, 04/12/2009 35065</p>	<p>Ripercorrono le vicende urbanistiche dell'area Ex Alvit - previsioni del PRG e Piano; Rilevano che il PAT congela l'area e ne prevede l'espanto in opposizione a quanto precedentemente pianificato. La scelta è illogica in quanto il luogo non è inadatto alla edificazione come previsto da precedenti previsioni pianificatorie. Ritengono impossibile data la compromissione dell'area il ritorno nella stessa dell'attività agricola e ciò è contrario ai principi della pedologia; Prevedono che il credito edilizio sarà quantitativamente ingente e non è stato effettuato alcun bilancio dell'iniziativa rinviando al Pl. Sul Piano di Recupero rilevano che il PAT non ha minimamente considerato i trascorsi e lamentano un danno per la perdita di valore degli immobili e per le spese di progettazione sostenute. Chiedono infine lo stralcio dell'art. 38 delle NTA nella parte relativa all'area ex Alvit e la riconferma della disciplina urbanistica vigente.</p>	<p>ACCOGLIMENTO PARZIALE Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano con la prescrizione della dismissione e conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
<p>40 BASSAN BERNARDO e FIGLI srl 09/12/2009, 35337</p>	<p>Identiche richieste delle osservazioni n° 18 e n° 45</p>	<p>ACCOGLIMENTO PARZIALE Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano con la prescrizione della dismissione e conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
<p>44 BALASSO TRANCIALI srl, 09/12/2009, 35346</p>	<p>Rileva che l'edificio di proprietà ha mutato radicalmente disciplina urbanistica essendo individuato dal PAT come "opera incongrua" e ciò comporta un forte decremento di valore dell'immobile e l'impossibilità di chiedere un</p>	<p>ACCOGLIMENTO PARZIALE Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano con la prescrizione della dismissione e conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>



		nuovo permesso di costruire per l'ultimazione di lavori del pdc n° S0053020 del 23.08.2009, chiede la modifica delle previsioni del PAT riammettendo la realizzazione di quanto previsto dalla scheda di PRG.				
45	avv. Vittorio Domenicelli e Paolo Neri per GABRIELETTO MECCANICA snc, BEVAL srl, KESER VELIBOR, GIUSEPPE LOVISON, 09/12/2009, 35350	Identiche richieste delle osservazioni n° 18 e n° 45	ACCOGLIMENTO PARZIALE Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano con la prescrizione della dismissione e conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale.	Si condivide il parere del valutatore.	
50	FOLLADORE ROBERTO per SIF srl, 09/12/2009, 35431	Chiede che per l'edificio con destinazione commerciale a seguito di condono edilizio venga eliminata l'individuazione come opera incongrua. Ricorda i due ricorsi pendenti al TAR.	ACCOGLIMENTO PARZIALE Si prescrive la dismissione e il conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di piano con la prescrizione della dismissione e conseguente ripristino ambientale una volta cessata l'attività in essere allo stato attuale.	Si condivide il parere del valutatore.	



- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- o Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
  - o a metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Pur tuttavia, dagli esiti di analisi riportati nel Rapporto Ambientale appare necessario che prima dell'approvazione le matrici aria, fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, flora, fauna e biodiversità, agenti fisici dello stato attuali riportino i dati quantitativi di analisi per la formulazione del giudizio dato ai singoli indicatori utilizzati.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:

- o contenimento della crescita e qualità dell'abitare;
- o individuazione di aree strategiche;
- o valorizzazione della naturalità;
- o miglioramento qualitativo dell'ecosistema urbano; ✓
- o adeguamento infrastrutturale e viabilistico.

Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare gli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza).

Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato, su richiesta della U.P. Coordinamento Commissioni, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato nonché degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PAT, si ritiene che l'Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

#### VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le DDGR 791/2009 e 1587/2010

#### RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Thiene(VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

#### PRESCRIZIONI

##### 1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste da ARPAV con parere n. 75575 del 18.06.2010 e dal Distretto Idrografico Brenta Bacchiglione con parere n 530997 del 29.09.2009, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:



1.1.1. dovrà essere aggiornato l'art. 55 "Monitoraggio di efficacia delle previsioni del P.A.T e del P.I." sostituendo la tabella in esso contenuta con la seguente, riportante gli indicatori individuati, l'unità di misura, la frequenza e l'ente fornitore del dato:

COMPONENTI	INDICATORI	UNITA'	FREQUENZA	FONTE
Aria	Livello di Polveri sottili	µg/mc	Annuale	ARPAV
	Emissione CO <sub>2</sub> edifici	t/anno	Annuale	Comune
Acqua	Percentuale di copertura della rete fognaria	%	Annuale	Ente gestore/Comune
	Percentuale di copertura della rete acquedottistica	%	Annuale	Ente gestore/Comune
	Prelievi Acque Sotterranee	n. pozzi	Annuale	Comune
	Consumo acqua pro capite	mc/anno	Annuale	Ente gestore/Comune
	Concentrazione di nitrati in acque sotterranee	mg/l NO <sub>3</sub>	Annuale	ARPAV
	Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	Classi di qualità	Annuale	ARPAV
Suolo e sottosuolo	Attività di cava	n. e stato	Triennale	Comune
	impermeabilizzazione	ha	Triennale	Comune
Agenti fisici	Abitanti esposti al rumore stradale (livello sonoro in corrispondenza del primo fronte edificato)	dBA	Annuale	Comune
	Analisi dei corpi illuminanti (aumento brillantezza volta celeste)	%	Annuale	Comune
	Rischio Radon	Bq/mc	Annuale	Comune
Flora, fauna, biodiversità	Formazioni erbose e/o forestali	km / ha	Triennale	Comune
	Habitat in riduzione	ha	Triennale	Comune
	Reti ecologiche	km / ha	Triennale	Comune
	Frammentazione degli ecosistemi	n.	Triennale	Comune
Paesaggio	Ambiti di specifico interesse paesistico	ha / n	Triennale	Comune
Beni materiali	Livello di servizio della infrastruttura stradale	%	Triennale	Comune



Energia	Percentuale di energia da fonti rinnovabili	%	Annuale	Comune
	Consumi energetici totali per settore economico	Kwh	Annuale	Comune
	Risparmio energetico illuminazione pubblica	Kwh	Annuale	Comune

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.*

*Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio."*

- 1.1.2. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- o Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
  - o Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
  - o È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
  - o Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - o L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
  - o E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
  - o Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - o E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.1.3. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:
- o la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
  - o la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;



- o la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
  - o la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
  - o la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
  - o la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
  - o la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.
- 1.1.4. relativamente alla possibilità di modificare gli ambiti individuati con il PAT mediante Accordi da stipularsi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, negli artt. 5, 24, 28, 30 e 42 dovrà essere inserita la seguente norma: *"Ai fini dell'assoggettamento o meno alla procedura VAS detti Accordi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."*
- 1.1.5. relativamente alle misure di mitigazione/compensazione:
- o nell'art. 26 titolo "Prescrizioni", comma 7, alla fine del capoverso 1 aggiungere *"che fa parte integrante delle presenti norme"*.
  - o alla fine del comma 2 dell'art. 31 vanno esplicitate le misure di mitigazione individuate nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale.
  - o nell'art. 39 "Fasce boscate", comma 1, sostituire *"Tavola delle indicazioni progettuali degli elementi naturali"* con *"elaborato SA4 Progetto di riqualificazione, valorizzazione e miglioramento ambientale" che fa parte integrante delle presenti norme"*.
- 1.2. il Rapporto Ambientale, dovrà essere integrato con le seguenti precisazioni:
- o al fine della formulazione del giudizio dato agli indicatori nel capitolo 4 "Stato Attuale" dovranno essere riportati o esplicitati i dati di analisi quantitativi delle matrici *aria, fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, flora, fauna e biodiversità ed agenti fisici*.
  - o Relativamente alla presenza di attività di cava, il paragrafo 4.4.1 "SSI - Attività di cava" dovrà essere verificato con quanto affermato nel capitolo 4.13 "Sintesi delle criticità": *"Presenza sul territorio di attività di cava sparse sul territorio agricolo, solo parzialmente estinte."*
  - o Per la *matrice suolo e sottosuolo* dovrà essere riportata l'analisi della componente in relazione alle caratteristiche *litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche* nonché *il rischio sismico e la presenza di siti contaminati e di discariche*.
  - o Per la *matrice flora, fauna e biodiversità* vanno esplicitate le specie presenti sul territorio.
  - o Per quanto riguarda le azioni previste dal PAT (dimensionamento) vanno opportunamente corretti i dati relativi all'ATO 4 (*Abitanti teorici*: esistenti n. 221; aggiunti n. 0; totale n. 814).
- 1.3. relativamente alla *matrice aria* dovrà essere verificato e/o validato, d'intesa con il Dipartimento ARPAV di Vicenza, quanto prescritto dalla stessa Agenzia con i dati esposti dal Valutatore con indagini eseguite direttamente.
- 1.4. vanno attentamente considerate le linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate nell'ATO3 dell'elaborato 4 *"Carta della Trasformabilità"*, ricadenti all'interno degli ambiti *"Area di connessione naturalistica"* e *"Contesti figurativi dei complessi monumentali"* individuando opportune direttive e prescrizioni per il PL.
- 1.5. Relativamente alle osservazioni sopra riportate, in relazione al loro accoglimento dovranno essere individuate le misure di compensazione per la perdita di superficie boscata.
- 1.6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.



- 1.7. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Thiene con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.8. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.9. Il Comune di Thiene deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (integrato del Quadro Ambientale, delle integrazioni fornite con nota prot. n. 29513 del 04.11.2010, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale

*FIRMATO*

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*  
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)  
Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*  
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))  
Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 24 pagine*